

BL 052

Villa Zanussi, detta "La Vigna"

Comune: Belluno
Località: Cavarzano
Via Bolzano, 71

Irvv 00000206
Ctr 063 NE

Dati catastali: F. 46, M. 99

Il complesso di origine settecentesca di villa Zanussi sorge in località Vigna di Cavarzano, in una zona abitata fin dall'epoca preromana e nota dal Medioevo come fiorente area agricola. Il terreno di pertinenza della villa, situata in zona collinare, è pianeggiante verso la strada d'accesso posta a est, mentre digrada in un pendio terrazzato, scendendo dal lato opposto verso la scarpata dell'Ardo.

L'edificio è isolato, immerso nel verde, con l'affaccio principale a meridione. L'accesso alla villa è segnalato sulla strada da una cancellata monumentale con pilastri bugnati; un ulteriore accesso avviene tramite

un vialetto che attraversa l'ampio giardino risalendo il pendio a ovest.

Il corpo padronale presenta una pianta pressoché quadrata, con un grande salone passante centrale, che dà accesso ai vani laterali e alla scala, posta nell'ala a est.

Lo sviluppo in altezza per quattro livelli, con copertura a quattro falde, conferisce un aspetto maestoso all'insieme, benché il fronte principale presenti una semplice composizione a cinque assi verticali, non perfettamente centrati su quello mediano, che è sottolineato da aperture binate, con balaustre ai piani



I pilastri che segnano l'accesso carrabile (C. Benvegnù, 2003)

Veduta dell'annesso rustico (C. Benvegnù, 2003)



nobili; tutti i fori architettonici sono architravati, con davanzi e architravi modanati.

L'annesso rustico è costituito da un corpo rettangolare di due piani, collegato alla villa sul lato orientale, ma leggermente ruotato rispetto a essa. Parte del fronte principale è caratterizzata da quattro arcate su colonne al piano terra, sormontate da una loggia, mentre sul retro si apre un portico in cui si evidenzia una colonna di reimpiego, con capitello rinascimentale, proveniente da un edificio non più esistente.

In piacevole posizione nel giardino davanti alla villa, ornato da statue di putti e delfini e circondato da grandi conifere, è situato l'oratorio dedicato a Santa Maria Maddalena nel 1742, come testimoniato da una targa posta in facciata (Alpago Novello, 1982).

L'edificio è costituito da due corpi addossati e collegati fra loro: uno rettangolare con tetto a capanna sormontato da un piccolo campanile a vela, che accoglie la navata unica della chiesa, e uno retrostante più basso, a pianta di mezzo ottagono, che costituisce la sacrestia.

In facciata, due paraste di ordine dorico su basamento sostengono visivamente un alto timpano con oculo ovale; rialzato su sei gradini si apre il portale ad arco, con capitelli e concio di chiave a voluta, affiancato da due finestre arcuate che presentano gli stessi elementi decorativi del portale, ma lisci, e delle grate in ferro.

Lo spazio interno è voltato a botte, con lunette su peducci in pietra, e accoglie le lapidi funerarie delle famiglie Doglioni e Zanussi, oltre a un fastoso altare, opera di Clemente Doglioni, proveniente dalla cappella della villa Doglioni di Cusighe (Alpago Novello, 1982).

Le famiglie Da Ronchi e Marchetti sono state proprietarie della villa nel corso del Novecento; in questo periodo la sua tradizionale destinazione d'uso è stata modificata più volte, avendo la villa ospitato in

passato anche un albergo, ed essendo ora l'ala rustica destinata ad azienda agrituristica.
In particolare nel 1950, sia la villa che il rustico hanno subito pesanti trasformazioni; nel corpo padronale, il radicale intervento ha portato alla realizzazione di fondazioni continue in cemento armato, alla sistemazione della struttura lignea di copertura, dei pavimenti in marmo, dei serramenti ed in generale degli interni; infine, il portale ad arco è stato sostituito con quello attuale, architravato.

Il retro dell'oratorio (C. Benvegnù, 2003)

La facciata principale dell'oratorio (C. Benvegnù, 2003)

Il fastoso altare all'interno dell'oratorio (C. Benvegnù, 2003)

